

Un'iniziativa dell'azienda agricola Gobbi. Liliana Pedrelli: per i bambini l'occasione di scoprire un mondo sconosciuto

Al “museo contadino” oltre cento attrezzi della memoria

SAVIGNANO SUL RUBICONE

Un museo di attrezzi agricoli e gli utensili da cucina della Romagna contadina è stato creato a S. Giovanni in un compito all'interno dell'azienda agricola gobbi - Pedrelli.

Da alcuni anni, infatti, i proprietari hanno restaurato, lucidato e ripulito tutti gli oggetti dagli anni 40 in poi erano utilizzati per lavorare la terra, così come quelli che venivano utilizzati nelle vecchie cucine di campagna. Così in un locale ricavato a fianco di un vecchio capannone è sorto un vero e proprio museo dove fanno bella mostra aratri, macchine trita-paglia, botti per spargere il solfato di rame, taniche, zappatrici, aratri, rastrelli, forche, rastrelliere, seghe manuali, botti, tini, setacci, teglie in terra cotta, supporti in ferro per le stesche, paioli in rame e terra cotta, taglieri, lumi a petrolio.



Al museo contadino oltre 100 attrezzi alla memoria

"L'idea è nata nella mia famiglia quando abbiamo deciso di ristrutturare una parte della vecchia casa colonica che tenevamo come magazzino attrezzi - spiega Liliana Pedrelli - Durante i decenni, prima i nonni, poi io e mio marito, infine i miei figli, sono state accumulate tutte quelle cose abbiamo sostituito nel tempo, sia per preparare pasti in cucina, sia per il lavoro nei campi. Così, invece di portare queste cose all'isola ecologica o dove raccolgono il ferro

vecchio, abbiamo deciso di ristrutturarle, lucidarle e metterle in una stanza che noi abbiamo chiamato **museo contadino** proprio per non far perdere parte della storia e del vissuto nella nostra campagna". In quel ricovero oggi fanno bella mostra più di un centinaio di pezzi suscitano tanta curiosità nei bambini in visita all'azienda biologica. "Sono io stessa che accompagnano le scolaresche e le insegnanti in visita al nostro museo - continua Liliana - e l'interesse dei piccoli per la storia di questi attrezzi è notevole. Logicamente sono tante le domande di piccoli pongono e la più ricorrente è quella di vederli ancora in funzione. Tante volte poi sono io stessa a rimanere meravigliata di come i bambini sono interessati perché per la prima volta scoprono un mondo a loro sconosciuto, quello delle nostre tradizioni, usi, costumi, consuetudini e vissuto ormai si sta perdendo".

Cristina Fiuzzi